Riforma della Giustizia Tributaria: gli aggiornamenti

di Redazione

Pubblicato il 18 Luglio 2018

Riportiamo i principali aggiornamenti relativi alla riforma dell'ordinamento della giurisdizione tributaria.

Riforma della Giustizia Tributaria: una battaglia del CommercialistaTelematico

Si tratta di un progetto di Riforma che ha preso spunto dai numerosi e continui suggerimenti dell'avvocato Maurizio Villani, tante volte trattati nei numerosi convegni organizzati, con la sua collaborazione, da CommercialistaTelematico.

Indice:

- I principali aggiornamenti
- La Riforma della Giustizia Tributaria, come presentata il 18/07/2018, presso la sala Isma del Senato, in un incontro organizzato da CommercialistaTelematico

---

Aggiornamenti sull'Iter della Riforma della Giustizia Tributaria

Di seguito riportiamo gli aggiornamenti su questa importante iniziativa.

09/08/2022

Approvata definitivamente la riforma della giustizia tributaria

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

La Camera dei Deputati, martedì 9 agosto 2022, alle ore 15:32, ha approvato definitivamente la riforma strutturale della giustizia tributaria e la riforma parziale del processo tributario (Disegno di Legge n. 3703/2022 della Camera dei Deputati che conferma il Disegno di Legge n. 2636 approvato dal Senato il 04 agosto 2022).

La votazione, dopo il rigetto della pregiudiziale di costituzionalità, è stata la seguente (votanti 326): voti favorevoli n. 288, voti contrati n. 11, astenuti n. 27.

Continua nell'articolo >

17/05/2022

Nasce la Quinta Magistratura

In data 17 maggio 2022 il **Consiglio dei Ministri**, sollecitato dalla scadenza del 31 dicembre 2022 prevista dal PNRR e dopo due Commissioni interministeriali, **ha finalmente approvato il disegno di legge** recante "*Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributario*", con la relativa relazione illustrativa.

Consulta il testo del disegno di legge e il commento completo dell'Avv. Villani nell'ultimo articolo pubblicato >

31/03/2022

Convocato al Senato l'Avv. Villani per un'audizione sulla discussione della riforma

Il Senato, attraverso le Commissioni 2a e (Giustizia) e 6a (Finanze e tesoro) riunite, nell'ambito di un ciclo di audizioni per la discussione dei disegni di legge per la Riforma della Giustizia Tributaria, convoca

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

per un'audizione l'Avv. Maurizio Villani.

L'evento sarà trasmesso **in diretta martedì 5 aprile, ore 12.00**, sulla **piattaforma "Senato Tv"** al seguente link:

https://webtv.senato.it/webtv_live

L'Avv. Villani presenterà i dettagli della sua audizione anche durante il **prossimo webinar di Commercialista Telematico**, dedicato proprio alla **discussione della Relazione tecnica governativa** che sarà presentata entro il 15 aprile 2022.

Il webinar, in programma per il **21/04/2022, ore 15.30-17.30**, sarà **gratuito**.

Guarda la registrazione qui >

07/07/2021

Un incontro online e gratuito con l'Avv. Maurizio Villani per illustrare e commentare i punti più importanti della Riforma, quali l'istituzione di una "Quinta Magistratura", ovvero **giudici tributari** vincitori di concorso e specializzati in materia, la possibilità di **impugnare l'autotutela**, la creazione di una **sezione speciale della Corte di Cassazione** e altro ancora.

Guarda gratuitamente la videoconferenza >

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

06/07/2021

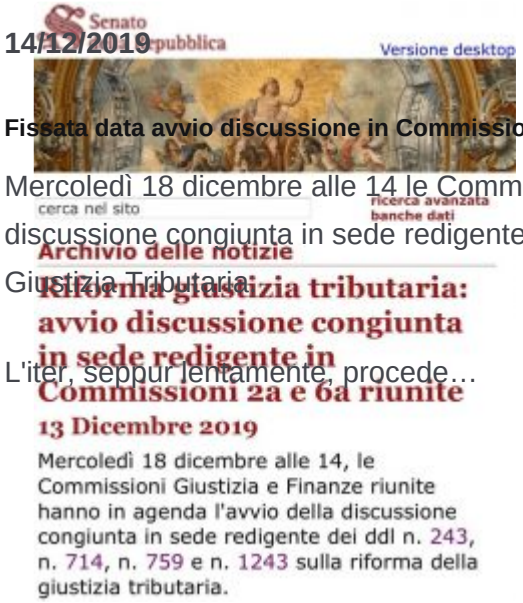
La Riforma della Giustizia Tributaria sta finalmente diventando realtà: le proposte dalla Commissione Interministeriale hanno sostanzialmente accolto quanto da tempo suggerito.

La Commissione Interministeriale MEF – Giustizia per la riforma della giustizia tributaria il 30 giugno 2021 ha terminato i lavori con la relazione finale, che ha inviato al Governo per la formazione della legge delega da inviare al Parlamento il 31 luglio 2021 per l'approvazione definitiva entro il 31 dicembre 2021.

All'interno del PNRR, la "*riforma strutturale della giustizia tributaria*" è stata presentata come una tra le priorità d'azione del Governo.

Leggi i dettagli della proposta di Riforma del 2021 >

14/12/2019



Fissata data avvio discussione in Commissioni congiunte Giustizia e Finanze del Senato

Mercoledì 18 dicembre alle 14 le Commissioni Giustizia e Finanze riunite hanno in agenda l'avvio della discussione congiunta in sede redigente dei Disegni Di Legge 243, 714, 759 e 1243 sulla Riforma della Giustizia Tributaria.

L'iter, seppur lentamente, procede…

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

20/11/2019

Finanze: in Senato verso esame DDL BANKITALIA, GIUSTIZIA TRIBUTARIA E NPL

19/11/2019 19:19 (Public Policy) - **La commissione Finanze del Senato ha deciso di avviare i lavori, una volta terminata la sessione di Bilancio**, sui disegni di legge di FdI e Lega relativi alle modifiche dello statuto e degli organi della Banca d'Italia.

Lo si è appreso in seguito all'ufficio di presidenza della 6a commissione di Palazzo Madama, che ha deciso anche di cominciare l'esame del ddl di Fratelli d'Italia, a prima firma di Adolfo Urso, sui crediti deteriorati (Npl) ceduti a terzi. Il ddl mira a dare la possibilità al debitore di riscattare il proprio Npl con modalità concordata e ad un valore definito nella procedura già attivata dalla banca per la cessione del Npl.

Si prevede di **cominciare l'esame anche del ddl Lega di riforma della giustizia tributaria, a prima firma del capogruppo Massimiliano Romeo, che sostanzialmente prevede una quinta magistratura dedicata, oltre a quella ordinaria, militare, amministrativa e contabile.**

La proposta si muoverebbe in altro senso rispetto al contenuto della risoluzione del consiglio di presidenza della Corte dei conti che, sollevando numerose polemiche, ha proposto una riforma della giustizia tributaria in cui nella stessa Corte dei conti si andrebbe a concentrare la salvaguardia degli interessi sia dell'Erario sia del Fisco ("attribuzione della giurisdizione tributaria al plesso giurisdizionale che già ha cognizione della contabilità pubblica").

(Public Policy) @PPolicy_News GIL -- Giordano Locchi

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Tribunali e Corti d'appello coordinati da Palazzo Chigi

Più difese per i contribuenti

I NUMERI

373.685

152.488

2.792

11/07/2019

Articolo de Il Sole 24 Ore "*Tribunali e Corti d'Appello coordinate da Palazzo Chigi. L'obiettivo è arrivare a un giudice terzo. Più difese per i contribuenti.***"**

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Sempre più organi di informazione si stanno occupando della proposta di riforma della giustizia tributaria: a questo punto **la speranza è che in autunno si vada alla discussione parlamentare**.

Tav, conti, fisco: il premier mette i paletti

04/06/2019

Il *Sole 24 Ore* riporta il **discorso del premier Conte**, il quale ricorda tutti gli impegni del Governo, tra i quali cita testualmente la riforma della Giustizia tributaria:

"(...) facilitando il rapporto tra fisco e contribuenti anche attraverso una REVISIONE PROFONDA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA (...)"

04/05/2019

ItaliaOggi, grazie all'ottimo lavoro di Andrea Bongi, riporta il pensiero rimarcato dall'**On. Alberto Gusmeroli** (Vice Presidente della Commissione Finanze alla Camera) e **dell'On. Alessandro Pagano** che, in occasione del convegno nazionale A.N.C. (CommercialistaTelematico tra gli sponsor), **hanno ribadito la**

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

volontà parlamentare di approvare in tempi brevi la riforma del processo fiscale.

20/02/2019

Il 18/02 si è tenuto un convegno sulla riforma della Giustizia Tributaria a Padova (Villa Borromeo), ecco un rapido resoconto:

L'impegno della Lega per la nascita della "Quinta Magistratura" >

18/02/2019

Il primo convegno dopo la presentazione del Progetto di Legge, a Padova (Villa Borromeo), alla presenza, tra gli altri, dell'On. Massimo Bitonci:

Convegno a Padova, con On.Massimo Bitonci, Dott. Roberto Lunelli, Avv. Maurizio Villani

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

24/01/2019

Il **primo commento dell'avv. Maurizio Villani** dopo la conferenza stampa alla Camera dei Deputati:

La riforma della Giustizia Tributaria approda alla Camera

23/01/2019

I primi commenti alla **conferenza stampa del 23 gennaio 2019 a Montecitorio** per la presentazione della proposta di legge sostenuta dal sottosegretario all'Economia On. Massimo Bitonci:

Riforma giustizia tributaria: nasce la quinta magistratura

22/01/2019

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO
Giudici tributari professionali
Piano della Lega: magistrati nominati dopo un concorso, suddivisi in tribunali di primo grado e corti d'appello tributarie. Una sezione ad hoc in Cassazione

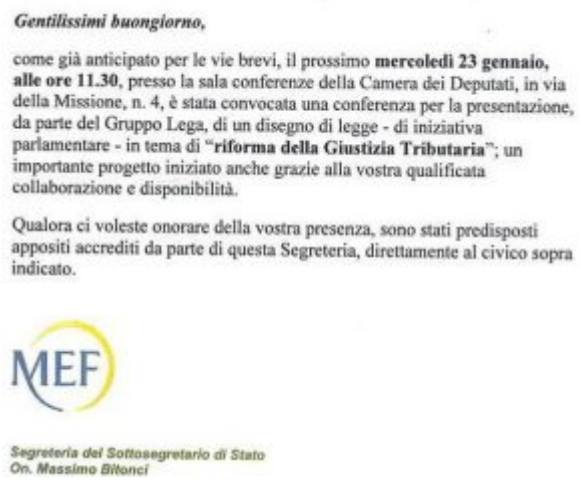
ItaliaOggi del 22 gennaio riporta la notizia dell'avvio dell'*iter* voluto dalla Lega per arrivare ad approvare il "nostro" Disegno di legge di Riforma della Giustizia Tributaria.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

22/01/2019

Il gruppo parlamentare della Lega ha indetto una **conferenza stampa per mercoledì 23 gennaio 2019 alla Camera dei Deputati** per la presentazione ufficiale del Disegno di legge di Riforma della Giustizia Tributaria.

Sono stati invitati l'**Avv. Maurizio Villani e CommercialistaTelematico**.



Gentilissimi buongiorno,

come già anticipato per le vie brevi, il prossimo **mercoledì 23 gennaio, alle ore 11.30**, presso la sala conferenze della Camera dei Deputati, in via della Missione, n. 4, è stata convocata una conferenza per la presentazione, da parte del Gruppo Lega, di un disegno di legge - di iniziativa parlamentare - in tema di "**riforma della Giustizia Tributaria**"; un importante progetto iniziato anche grazie alla vostra qualificata collaborazione e disponibilità.

Qualora ci voleste onorare della vostra presenza, sono stati predisposti appositi accrediti da parte di questa Segreteria, direttamente al civico sopra indicato.

MEF

Segreteria del Sottosegretario di Stato
On. Massimo Bitonci

17/10/2018

Comunicato stampa dell'incontro alla Camera tra il Sottosegretario all'Economia e Finanze On. Massimo Bitonci e Prof. Maurizio Villani.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Contenuti utili sulla Riforma della Giustizia Tributaria

Segnaliamo la pubblicazione di un aggiornamento a cura Avv. Maurizio Villani con oltre 40 pagine di precisazioni scaricabili in PDF.

Il disegno di Legge di iniziativa del senatore Luigi Vitali

Si è svolto oggi (18 luglio 2018) presso la sala Isma del Senato un incontro dedicato alla modifica dell'ordinamento della giurisdizione tributaria, la riforma della giustizia tributaria, **organizzato dalla rivista specializzata CommercialistaTelematico.com** (la prima del settore nata in Italia su internet nel luglio 1995) per poter discutere ed approfondire le disposizioni inserite nel disegno di legge di iniziativa del senatore Luigi Vitali, progetto legislativo che ha preso spunto dai numerosi e continui suggerimenti dell'avvocato Maurizio Villani, tante volte trattati nei numerosi convegni organizzati con la sua collaborazione dalla detta rivista telematica.

Insieme all'avv. Villani ha presenziato all'incontro il senatore Vitali che ha sollecitato i partecipanti a segnalare gli eventuali ritocchi al testo ritenuti utili per migliorare la proposta, che naturalmente non è immodificabile.

Il disegno di legge si preoccupa infatti di fissare gli importanti principii e concetti fondamentali per migliorare la giurisdizione tributaria, attualmente regolata dall'ormai vecchio D.Lgs 31/12/1992 n. 545, allora emanato su delega del Governo contenuta nella Legge 413/1991, un modello organizzativo

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

pensato quindi quasi 30 anni fa…

Che la giustizia tributaria abbia necessità di essere rinnovata è oramai un dato di fatto, riconosciuto. Ad esempio lo sostiene il prof. Franco Gallo, stimatissimo giurista, ex Presidente della Corte Costituzionale, come da lui stesso sostenuto in un interessantissimo approfondimento pubblicato sul Sole-24 Ore dello scorso 23 giugno, ecco l'incipit:
"Credo che gli addetti ai lavori siano un po' tutti d'accordo nel ritenere maturi i tempi per procedere a una revisione organica del sistema di giustizia tributaria. Esistono, infatti, i presupposti teorici e pratici per riprendere un'iniziativa riformatrice diretta a portare il processo tributario nell'alveo del giusto processo quale configurato dall'art. 111 della Costituzione. L'obiettivo principale dovrebbe essere quello di trasformare il giudice speciale tributario in un giudice a tempo pieno, professionalmente competente, con un trattamento economico dignitoso e, soprattutto, rispondente ai principi di imparzialità, terzietà ed indipendenza."

Dello stesso parere il Presidente dell'UNCAT, unione delle Camere degli Avvocati Tributaristi, anche lui intervenuto sul Sole-24Ore del 29/6/2018.

Bene, questi obiettivi sono già stati inseriti nel DDL n. 243 di iniziativa del senatore Luigi Vitali, comunicato alla presidenza del Senato il 10/4/2018, dedicato proprio all'ordinamento della giurisdizione tributaria.

A rafforzare questa onda riformatrice sono ultimamente intervenuti i suggerimenti pubblicamente scritti nelle relazioni dei presidenti delle Commissioni Regionali in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2018. Nel corso del nostro convegno al Senato l'avv. Maurizio Villani le ha richiamate una per una, riportando con precisione al pubblico presente, che ha gremito la sala fino all'ultimo dei posti disponibili, le frasi delle singole relazioni dei Presidenti ed è così risultato che praticamente in tutte le sedi regionali si è ufficialmente auspicata la riforma del settore.

A questo punto la necessità di intervenire è sostenuta dalla più autorevole dottrina, dalla stessa magistratura tributaria, dai professionisti abilitati alla difesa, dai contribuenti. L'unico "player" che sembra non avere interesse a cambiare le cose e che ha finora sempre fatto resistenza risulta essere il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Occorre quindi, in collaborazione con la volontà della classe politica, abbattere quest'ultimo muro di resistenza psicologica al cambiamento.

Nel corso del citato incontro l'avv. Villani ha esposto le sue tesi che, nella sostanza si propongono di

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

parificare la giurisdizione tributaria alla giustizia ordinaria, con la nascita quindi della cosiddetta “quarta magistratura” dopo quella ordinaria, amministrativa e contabile (si discute simpaticamente se invece la quarta posizione sia da attribuire alla magistratura militare...).

I principi su cui si basa la proposta di riforma sono quelli dell’**imparzialità** del giudice, della loro **indipendenza**, della **terzietà**, della **professionalità**.
Si mira a mettere il contribuente sullo stesso piano dell’Agenzia delle entrate (o diverso ente impositore) perché invece, attualmente, non si può dire che contribuenti e difensori abbiano le stesse armi a disposizione (sotto questo aspetto un notevole passo avanti è stato fatto con l’ultima riforma del 2015, anche questa tanto sollecitata dall’avv. Villani).

L’**indipendenza** dei Giudici deve essere anche quella “apparente”: ad esempio suona molto male a chi si deve difendere da un accertamento fiscale che le persone che giudicheranno la controversia siano retribuiti (pochissimo!) dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Certo, non è assolutamente in dubbio l’imparzialità dei giudici, su questo nessuno mette dubbi e tra l’altro, come ha correttamente evidenziato la Dott.ssa **Giuliana Passero**, del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, gentilmente intervenuta al convegno, loro non hanno nessun contatto con il ministero se non quello dell’incasso del compenso (che ovviamente un qualche ente dello Stato deve necessariamente erogare!) ma comunque a questo si aggiunge che tutta l’organizzazione amministrativa delle Commissioni, compreso il personale dipendente, è demandata al Ministero, quindi probabilmente la terzietà va letta come obiettivo che nella sostanza deve essere rivolto più all’organizzazione amministrativa che non sui giudici.
A questa sorta di “malessere” dei contribuenti nei confronti di chi sta sopra alla Giustizia Tributaria si unisce anche il fatto che in tante località italiane gli uffici delle Commissioni Tributarie si trovano fisicamente negli stessi immobili, nelle stesse sedi, dell’Agenzia delle entrate, e anche questo influisce sulla sensazione di inferiorità del cittadino davanti alla giustizia.

Si sottolinea anche un altro importante tassello della riforma: l’articolo 8 dedicato alle **incompatibilità** prescrive – tra le altre – che non possono diventare giudici tributari i dipendenti o ex-dipendenti dell’amministrazione finanziaria che prestano o hanno prestato servizio presso gli uffici dell’Agenzia delle entrate e delle dogane e dei monopoli o ex agenzia del territorio; lo stesso divieto è rivolto agli appartenenti o ex appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza: attenzione! “EX”… quindi non solo – ovviamente gli attuali dipendenti non possono essere giudici tributari ma mai lo potranno essere in futuro! Allo stesso modo chi vorrà fare il giudice tributario dovrà cancellarsi dagli albi professionali. Non potranno diventare giudici tributari nemmeno i magistrati ordinari, amministrativi e contabili in servizio o

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

in pensione.

Anche nel mondo tributario, come in tutti i processi, le formalità assurgono al ruolo di sostanzialità.
Ecco quindi alcuni dei motivi per cui la gestione dei giudici deve passare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri abbandonando il Ministero dell'Economia delle Finanze.

La presidenza del Consiglio dei Ministri non compare per caso ma in quanto già coinvolta dall'art. 29 del D.Lgs. 31/12/1992 n. 545 nell'alta sorveglianza sulle Commissioni Tributarie e sui Giudici tributari, quindi sotto questo aspetto si tratterebbe solo di un ulteriore importante approfondimento della sorveglianza, attribuita così ad un ente terzo nel processo.

Uno degli altri principi fondamentali su cui si fonda l'auspicata riforma è quello della **professionalità dei giudici**.
Non serve nascondere che finora l'incarico di giudice tributario è per tanti solo un secondo o addirittura un terzo lavoro, portato avanti strappando - a volte con difficoltà e spesso con tanta passione - il tempo necessario ad altri incarichi più importanti e sicuramente più remunerativi.
Ma molte volte si discute in Commissione Tributaria di controversie di valore elevato, importi che possono mettere in crisi cittadini "privati" ed aziende, importi che possono portare al fallimento di aziende, alla chiusura di attività e alla perdita di posti di lavoro per le persone coinvolte, il tutto poi riverberato sulle corrispondenti famiglie. È ovvio: se un'azienda incappa in inadempimenti sarà responsabile di ciò che ha commesso, con tutte le giuste conseguenze del caso e dovrà pagare tutti gli importi dovuti, questo non è in discussione. Quello che è però fondamentale è che la controversia sia giudicata da persone molto competenti sulla materia, non da persone che a volte si impegnano solo per hobby, a tempo perso, come seconda attività esercitata, più per soddisfazione personale che per conoscenza della materia. È mai possibile che controversie a volte dipendenti da interpretazioni molto tecniche, dipendenti da norme strettamente fiscali, ad esempio di fiscalità internazionale solo per fare un esempio, possano essere giudicate da persone laureate in materie che nulla hanno a che fare con Fisco?
No, non è più possibile!

Nella nostra proposta di riforma della giustizia tributaria si prevede che i giudici debbano esercitare la loro attività **a tempo pieno**, devono dedicarsi solo ed esclusivamente a quella mansione, che deve essere la loro occupazione lavorativa unica, e devono essere parificati ai giudici ordinari che si occupano di processo civile.
Si deve trattare di persone con laurea in giurisprudenza o economia, assunte previo concorso pubblico e

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

sostenimento di un esame; e nella commissione esaminatrice devono esserci magistrato di cassazione, professori universitari diritto tributario, avvocati tributaristi, commercialisti e consulenti del lavoro.

Peraltro anche nel consiglio di presidenza della giustizia tributaria (attualmente composto da 15 persone) si suggerisce che devono essere presenti anche commercialisti, i naturali interpreti delle difese tributarie. In merito al numero dei componenti del Consiglio, il prof. Giuseppe Caracciolo nel corso del dibattito ha suggerito di ridurlo a cinque, numero che ritiene più che sufficiente per gestire il mondo dei giudici tributari, che nel progetto di riforma si intende ridurre dagli attuali circa 3.000 a non più di 1.000 ma probabilmente ne potrebbero bastare 800.

La riduzione è permessa dal fatto che attualmente i circa 3.000 giudici lavorano sulla materia con un impegno part-time mentre dopo sarebbero impiegati a tempo pieno.

Uno dei problemi sollevati nel corso dell'incontro è stato quello della copertura finanziaria dell'operazione: sotto questo aspetto la Dott.ssa Passero ha confermato che le stime calcolate portano a ritenere che la nuova organizzazione proposta col DDL non andrebbe ad aumentare l'importo di circa 211 milioni di euro che attualmente grava sul bilancio dello stato per la gestione dei processi tributari.
Tra le novità proposte va anche segnalata, e quantificata nelle spese, la disposizione di cui all'articolo 6, che al comma 5 prevede una serie di casi in cui il giudice (super-competente, a tempo pieno) sarà monocratico, ad esempio per le controversie di valore non superiore a 20.000 euro (che si potrebbero incrementare a 50.000 euro?). Non si dimentichi che una buona parte del contenzioso ha per oggetto liti di modesto importo.

Lo stravolgimento che si propone è "copernicano" ed è importante sapere che in questo momento il compenso dei giudici tributari è pari a soli 25 euro (!!) a sentenza e che le udienze necessarie per discutere delle sospensioni della riscossione addirittura non sono proprio pagate! Compenso zero!
E vogliamo parlare del rimborso delle spese? Se un giudice si deve muovere in trasferta per recarsi alla sede della Commissione percepisce 1 euro di rimborso per ogni controversia giudicata!! Un euro a sentenza!
È evidente che con riconoscimenti economici di questi tipo i giudici possono impegnarsi solo avendo almeno un'altra attività prevalente e questo poi si ripercuote negli approfondimenti che i giudici possono dedicare ai ricorsi.
la proposta è pertanto che il compenso dei giudici e la loro possibile carriera professionale devono essere le stesse dei giudici che si occupano di processo civile, pur restando la giustizia tributaria autonoma e speciale.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

La copertura finanziaria come detto c'è ma non solo… si sostiene che lo Stato potrà proprio guadagnarci: da una parte grazie alla rapidità dei giudicati (i giudici saranno a tempo pieno) che porterà ad introitare molto prima di adesso le somme dovute e dall'altra parte perché dopo la riforma i contribuenti eviteranno di presentare quei tanti ricorsi che oggi vengono depositati pur con poche possibilità di vittoria ma con qualche possibilità che un buon commercialista o avvocato riescano ad approfittare del poco tempo dedicato dai giudici allo studio approfondito della controversia.

Si prevede pertanto un enorme smaltimento delle cause pendenti ed anche questo darà un grande beneficio alla Corte di cassazione dove il 50% delle cause è inerente pratiche fiscali, a conferma che contribuenti e difensori dopo i primi due gradi di giudizio sperano ancora, con l'attuale ordinamento, di avere soddisfazione nell'ultimo grado. Ma se, dopo la riforma, chi avrà giudicato per due gradi saranno magistrati super-preparati ci sarà un grosso freno nel continuare battaglie già perse.

Ma soprattutto l'aspetto decisamente fondamentale è quello dell'obiettivo del raggiungimento di un processo tributario giusto, ad armi pari, come peraltro imposto dall'art. 111 della Costituzione che testualmente recita:

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.

Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata.

Il funzionamento della giustizia (di tutti i generi naturalmente, non solo quella tributaria) è uno degli obiettivi fondamentali dello Stato.

**

Nel corso del convegno del 18/7 tenutosi al Senato molto apprezzati sono stati i numerosi interventi delle categorie presenti, ognuno ha apportato i propri dubbi e i propri suggerimenti, lo spirito propositivo è stato ai massimi livelli.

Il presidente della Associazione Nazionale Magistrati Tributari, **Ennio Attilio Sepe**, ha focalizzato la sua attenzione su diversi importanti punti quali la necessità di precisare bene compensi e possibilità di carriera dei giudici tributari per evitare che solo pochissimi possano ambire a questo settore a scapito di altri meglio remunerati, ed anche ad esempio sulla necessità di valutare bene il periodo transitorio dopo

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

l'approvazione della riforma, un momento di particolare importanza sia per la previsione della fortissima riduzione del numero dei giudici sia per il rischio di perdere professionalità di altissimo livello attualmente esistenti. Occorrerà pertanto stabilire il numero degli attuali giudici tributari che potranno continuare la loro opera senza dover passare dal concorso. Il presidente ha anche fatto notare che in questo periodo la durata media dei processi - prima di arrivare alla Cassazione - è di soli tre anni, un tempo ridottissimo soprattutto se paragonato a quelli degli altri processi.

Ci sono poi stati altri graditissimi ed interessantissimi interventi quali quelli Dott. **Angelo Gargani**, Garante del contribuente presso la direzione regionale delle Entrate di Roma ed ex magistrato, quello di **Antonio Genise**, Presidente della U.G.T., Unione Giudici Tributari; il prof. **Giuseppe Caracciolo**, giudice di cassazione, la già citata Dott. Giuliana Passero del consiglio di presidenza della giustizia tributaria. In rappresentanza della categoria dei commercialisti da segnalare l'ottimo intervento del Dott. **Paolo Florio**, coadiuvato dalla Dott.ssa **Raffaella Messina**, dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e a latere l'intervento del Dott. **Giuseppe Zappulla**, tesoriere nazionale di Unagraco, una delle (purtroppo troppe) sigle sindacali dei commercialisti, che ha manifestato l'integrale gradimento del progetto di riforma già oggetto di approfondimento nei mesi scorsi a Cassino.
Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Dott. **Massimo Miani**, non ha potuto presenziare all'iniziativa a causa di precedenti impegni già assunti ma ha manifestato l'interesse ad approfondire le proposte.
All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza del mondo politico, oltre naturalmente al **Sen. Luigi Vitali**, la **Sen. Donatella Conzatti** ed il **Sen. Luciano D'Alfonso**, anche loro favorevoli alla riforma della Giustizia Tributaria.
Per impegni impellenti dell'ultimo momento non hanno potuto dare seguito all'annunciata partecipazione **i senatori Antonio Barboni ed il Sen. Emiliano Fenu** che si spera vorranno comunque aiutarci nella conclusione di questo percorso iniziato ormai venti anni fa dall'avv. Maurizio Villani, che in tutto questo lungo periodo si è battuto per arrivare a migliorare tutti i difetti del processo tributario, da lui vissuti ed analizzati sul campo giorno per giorno.

Trattandosi di un progetto di riforma che non impatta su argomentazioni politiche e che in pratica tutti gli attori coinvolti, a partire dai cittadini, per passare attraverso i difensori ed i giudici tributari, hanno detto e dichiarato ufficialmente di volere, ci auguriamo che le forze politiche di ogni settore possano ascoltare queste richieste e portare a compimento questo progetto.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Scarica il PDF del Disegno di Legge sulla Riforma della Giustizia Tributaria d'iniziativa del senatore VITALI.

Roberto Pasquini

18 luglio 2018

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D